



# NUOVO **Quotidiano** di Puglia **Brindisi** Speciale del lunedì



\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tattomercato, Euro 1,00.

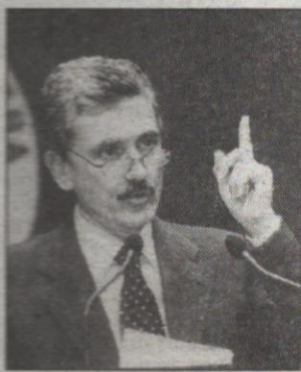
Redazioni: **BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213/16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI:** via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA:** annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO:** stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.60. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Lunedì 22 luglio 2002  
Anno II - N. 197  
€ 0,80\* (con CD € 6,00)

## CONFRONTO A DISTANZA

**D'Alema:**  
«Contro il Sud  
la politica  
del governo»



Massimo D'Alema

Massimo D'Alema, presidente dei Ds, ha concluso ieri sera a Gallipoli la Festa de L'Unità: ha attaccato il governo, accusato di fare una politica contro il Sud e anche Fitto, reo di non rappresentare a Roma le esigenze della Puglia.

A pag. 2

**Fitto:** «Le nostre  
riforme  
per lo sviluppo  
della Puglia»



Raffaele Fitto

Sempre a Gallipoli, sabato sera, Raffaele Fitto, in un faccia a faccia con Sandro Frisullo, ha tracciato il bilancio di due anni di governo della Puglia, indicando la via delle riforme come l'unica percorribile per lo sviluppo della regione.

A pag. 3

Sabato scorso l'organizzazione ha funzionato meglio delle altre occasioni, con 13 mila turisti

## Porto, week end senza problemi

**Carito:** «Ma ora costruiamo il terminal passeggeri»

**GLI SMS: ANCHE OGGI DUE PAGINE DI MESSAGGI DALLE SPIAGGE**

## Protezione zero, tempo di miss

Prima notte dedicata alle miss di "Protezione zero". Lo scenario, sabato scorso, è stato quello incantevole del Bahja di Otranto, sui laghi Alimini. Tante le ragazze che si sono fatte avanti per partecipare al concorso di bellezza dell'estate 2002. Le prime sono state già scelte, ma c'è ancora spazio per tutte. Le prossime selezioni mercoledì. Continuano intanto ad arrivare centinaia di Sms: anche oggi due pagine dedicate ai messaggi.

Nell'Inserito



Due ragazze che aspirano al titolo di Miss "Protezione zero"

Sabato scorso sono passati dal porto di Brindisi 13 mila passeggeri. La situazione è rimasta sostanzialmente sotto controllo, poiché il raccordo ha funzionato meglio che nelle settimane precedenti e i turisti sono stati aiutati in vario modo nella fasi di imbarco.

«Ma non possiamo sottovalutare le difficoltà strutturali», dice Antonio Carito, dirigente nazionale degli agenti di turismo. «Il danno di immagine è fatto. Ora dobbiamo cercare di gestire al meglio il traffico legato al turismo interno diretto in Grecia».

Carito afferma ancora una volta che «la situazione potrà cambiare solo con il terminal passeggeri».

A pag. 7

Ricostruito il pagamento del pedaggio al quale la Sacra corona obbliga i contrabbandieri

## «Tangenti, 2 milioni su ogni carico»

**Brigante:** «Inchiesta  
sulla coop "Avvenire"»

A pag. 9

«Degrado in città  
ma nessuno interviene»

In Cronaca

Due milioni di lire per ogni carico di sigarette: tanto chiedeva il clan che fa capo al mesagnese Francesco Campana a tutti i contrabbandieri che erano obbligati a pagare "l'affitto" per lavorare. Nelle intercettazioni dell'operazione "Omnia" ricostruiti tutti i passaggi.

A pag. 11

### OSTUNI

## Scavi archeologici sospesi in piazza

Sono stati sospesi gli scavi archeologici in piazza della Libertà a Ostuni per poter ospitare i turisti.

A pag. 12

### IL CASO

## DIRITTI, SENTENZE E MORALE... I TEMPI CAMBIANO

di MICHELE DI SCHIENA

Mentre il liberismo "selvaggio" del governo Berlusconi tratta da criminali gli immigrati, liberalizza i licenziamenti arbitrari, colpisce diritti sociali di fondamentale importanza, penalizza a vantaggio dei privati e del profitto il servizio sanitario nazionale e la scuola pubblica, conduce insomma (Continua a pag. 6)

### L'OPINIONE

## LE PROMESSE E LE MINACCE DEI BOSS

di VITO GIANNONE

Un tempo c'era un deputato di rango, braccio destro di una parte della Democrazia cristiana in Sicilia. Teneva i contatti con la mafia, contrattava voti, assegnava appalti, stornava provvigioni e tangenti. Ma soprattutto prometteva. Prometteva processi addomesticati, sentenze benevole, scariche (Continua a pag. 6)

### SPORT

## Morosi: «E' quasi fatta per Francioso»

La trattativa per l'ingaggio di Mino Francioso è in dirittura d'arrivo. La conferma arriva dal presidente del Brindisi, Morosi: «Sia noi che il calciatore vogliamo giungere presto all'accordo, bisognerà solo aspettare qual-



«New Basket da vertice»  
L'entusiasmo dei nuovi

Grande entusiasmo tra i nuovi acquisti della New Basket Brindisi. Casalvieri e Liberatori sono convinti che il quintetto brin-

## ABITARE

STUDIO & PROGETTAZIONE D'INTERNI

MESE DEL SALOTTO

Per il rinnovo delle collezioni in mostra,  
le più prestigiose marche di salotti a prezzi SCONTATISSIMI

Bisnelli



MisuraEmme

RS  
Valeo

NICOLETTI

subito  
**Tasso 0%**

Pagamento in 12 mesi senza interessi su tutti i salotti in esposizione  
SOLO DA



DALLA PRIMA PAGINA

# Diritti, sentenze e morale...

di MICHELE DI SCHIENA

ma, coprendola con i veli di qualche elemosina, la più grande offensiva dei ricchi contro i poveri che la storia del nostro Paese ricordi, non va sottaciuto che il prossimo autunno, sicuramente caldo sul versante sindacale, potrebbe diventare addirittura scottante sul piano militare se gli Stati Uniti, come molti segnali fanno temere, decidessero di portare la "guerra infinita" in Iraq per punire il ribelle Saddam Hussein.

In tale nefasta evenienza, ancora una volta, e questa volta con l'esaltazione patriottarda di una maggioranza a totale servizio del "sacro americano impero", il nostro Paese si troverebbe coinvolto in operazioni belliche con gravi rischi per i nostri giovani e con i consueti "effetti collaterali" in danno di popolazioni afflitte da terribili problemi e povere di tutto. Una ragione in più per dedicare qualche amara parola di commento ad una ordinanza della Corte di Cassazione a Sezione Unite che ha deciso un "regolamento preventivo di giurisdizione", chiesto dall'Avvocatura dello Stato, in una controversia civile per risarcimento danni promossa contro il governo dai parenti di alcune vittime del tragico attacco aereo con bombardamento operato intenzionalmente dalla Nato la notte del 23 aprile '99 a Belgrado contro gli studi della Radiotelevisione serba, che solo una ipocrisia senza confini può definire obiettivo militare. Le Sezioni Unite, con una pronuncia che mortifica al tempo stesso etica e diritto ed è un malinconico segno dei tempi, hanno in sostanza ammesso la ri-

feribilità anche allo Stato italiano delle nefaste conseguenze di quell'attacco ma lo hanno considerato "una modalità di conduzione delle ostilità belliche rappresentata dalla guerra aerea", un momento quindi di guerra come "manifestazione di una funzione politica", una funzione in rapporto alla quale non sarebbero configurabili situazioni di "interesse protetto" (vale a dire diritti), un atto rispetto al quale "nessun giudice - come si legge nel provvedimento - ha il potere di sindacato circa il modo in cui la funzione è stata esercitata".

Ora, sappiamo che la guerra, secondo l'esperienza storica ed il diritto internazionale, consiste in un complesso di operazioni attraverso le quali si sviluppa una lotta armata tra stati o coalizioni di stati per la risoluzione di conflitti economici o politici. La guerra colpisce sempre diritti essenziali di civili innocenti ma ciò avviene, a differenza di quanto accade per il terrorismo, come conseguenza non direttamente voluta (i cosiddetti effetti collaterali), ma pur sempre accettata in termini di rischio e perciò frutto di una intenzionalità di secondo grado che la dottrina penale definisce "dolo indiretto". Quando invece, come nel caso del bombardamento in que-

stione, l'attacco alla vita e ad altri diritti essenziali di civili innocenti è la conseguenza di una intenzionalità di primo grado (il cosiddetto "dolo diretto") si è al di fuori degli atti di guerra come concepiti dal diritto internazionale e si è invece di fronte ad operazioni materiali estranee allo "jus imperii" che si collocano fuori dall'ambito del diritto bellico e costituiscono perciò comportamenti illeciti e criminali. Questi atti non sono quindi, con buona pace del Supremo Collegio, "manifestazione di una funzione politica" e non possono considerarsi "modalità di conduzione delle ostilità belliche" perché, diversamente opinando, tutte le manifestazioni di violenza collettiva ed organizzata, condotte con attacchi brutali a diritti fondamentali fuori dalla disciplina del diritto bellico e

del diritto internazionale umanitario, sarebbero atti di guerra con la loro conseguente equiparazione al più devastante e sanguinario terrorismo.

Ma se si volesse irragionevolmente seguire un diverso ordine di idee e considerare comunque il bombardamento della Tv di Belgrado un atto di ostilità bellica in quanto espressione di una funzione poli-

tica (per la natura dell'organo responsabile dell'operazione), si dovrebbe pur ammettere che le norme di diritto internazionale, ed in particolare quelle del Protocollo di Ginevra del 1977 e della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, che hanno ad oggetto la protezione dei civili in caso di attacchi armati, pur regolando, è vero, rapporti tra stati, risultano, quanto meno implicitamente, introdotte nel nostro ordinamento sia per effetto delle leggi del nostro Paese che hanno dato applicazione interna alle norme medesime e sia in conseguenza dell'inserimento automatico operato dall'art. 10 della Costituzione per il quale "l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute". Ne consegue che la pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione è grave perché per la prima volta in Italia, un Paese la cui Costituzione "riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'Uomo" e "ripudia la guerra", un bombardamento che ha deliberatamente prodotto una strage uccidendo civili innocenti (era scontata la presenza di giornalisti della Tv di Belgrado), viene considerato un atto politico coperto da immunità giurisdizionale.

Si comprende allora come la tutela dei diritti, specialmente sul versante sociale, e la difesa del diritto interno ed internazionale divengono, in questa difficile stagione, le convergenti ragioni di una "resistenza" che voglia riproporre con ritrovata determinazione i grandi valori costituzionali per aprire la strada ad una alternativa morale e politica alle logiche, agli interessi ed agli assetti di potere oggi dominanti.

## LA VIGNETTA



La vignetta mostra un uomo in abito scuro che tiene un cartello con la scritta "PATTO CON LA SICILIA". Una bolla di parole sopra di lui recita "UNA SICILIA DA BERE!".

# Le promesse e le minacce dei boss

di VITO GIANNONE

cerazioni facili. I tribunali? Cosa nostra.

Così partito o corrente di partito facevano il pieno di voti mafiosi o procurati dai mafiosi. Ma le cambiali, si sa, si pagano. Prima o poi qualcuno le presenta all'incasso. Purtroppo le promesse di quel deputato non furono mantenute: di scarcerazioni nemmeno l'ombra; il carcere duro, che non c'era, fu inventato; insomma, per una certa anomalia nazionale, la lotta alla mafia invece di cessare aumentò. Ma la mafia non si truffa gratis. Quel deputato un bel giorno finì imbottito di piombo. Gli ingenui dissero: perché lui, il più vicino, il garante ecc.? I meno ingenui osservarono: doveva aspettarselo.

Passarono gli anni. Vennero altre elezioni. La storia non si ripete. Ma se non la conosci commetti gli stessi errori degli altri. E ti ritrovi nei guai. Vennero dunque altre elezioni. Un certo schieramento fece in Sicilia il pieno dei voti. Col maggioritario non lasciò alle opposizioni nemmeno un collegio che è uno. Ma i voti in Sicilia si prendono sempre al-

lo stesso modo. Più se ne prendono più impegnative sono state le promesse elettorali. Solo che, come in passato, bisogna mantenerle. Se non le mantieni son guai. Talché fonti molto autorevoli paventano che si ripeta in Sicilia l'esperienza di quel deputato democristiano: la mafia starebbe per presentarsi il conto, un conto pesante, pesante come il piombo dei kalashnikov.

Le promesse elettorali riguardavano in primo luogo la giustizia. Ma tutte le ipotesi di riforma prefigurate dal Polo sono ferme al palo. Nessuna innovazione in un anno. Perciò sono in fibrillazione non solo nomi illustri della politica nazionale, ma anche personaggi minori, portaborse del sottobosco locale, procacciatori di voti, capiclientela, capibastone.

I numeri ci sono. Perché non li adoperano, secondo impegni? Da dove discende tanta debolezza e tanta indecisione? Vai a spiegarglielo a certi personaggi che la politica è una cosa complicata; che spesso i numeri non bastano; che le mediazioni parlamentari, se si è capaci di realizzarle, sono lunghe e difficili; che comunque l'Italia è una repubblica costituzionale e che certe garanzie non

si superano con facilità; che c'è la divisione dei poteri ecc. Non era stato detto: stavolta non faremo prigionieri? O era soltanto una parola d'ordine, uno slogan rassicurante, una spaccanata?

Oggi sono alle strette. E che fanno? Mostrano i muscoli. Ad uso interno, visto che la maggioranza è composta e non tutta è alle dipendenze di una persona. Ad uso esterno, a significare: comandiamo noi e gliela facciamo vedere. Da ciò le bordate. Prima bordata: dateci i nomi dei giudici iscritti a magistratura democratica. Risposta: se chiedete quei nomi rispondiamo: tutti i giudici sono iscritti a MD. Ed è subito flop, colossale: le minacce sono restituite al mittente, con lo scorno. Secondo assalto: immunità per i parlamentari. Si pensa ai quartieri alti, ma anche ad altri insospettiti e insospettabili dei quali noi non sappiamo cosa hanno combinato, ma loro lo sanno. Si pensa anche in fatto di immunità ad uno spoil system, per cui a cascata rientrerebbero anche i consiglieri regionali e poi chissà chi. Ed è flop di nuovo. E siamo a due. Troppi per la credibilità.

La ritiratezza è vergognosa. Vengono allo scoperto non solo l'arroganza

e lo spregio delle regole della democrazia, ma anche la superficialità, la leggerezza e l'imperizia politica di chi crede che bastino i numeri per proclamarsi padroni e comportarsi di conseguenza, il servilismo osceno. Per tentare di salvare la faccia, minacciano: ci rivediamo a settembre. Per rassicurare se stessi e gli altri, per fingere inutilmente muscoli che non hanno, per tenere buoni certi individui pericolosi e pronti a tutto, per congelare certe cambiali scottanti, concedendosi una proroga.

Solo che frattanto cominciano a scricchiolare anche provvedimenti già adottati (falso in bilancio, rogatorie internazionali ecc.) sull'onda di certi "brogliucci" americani e di taluni orientamenti della amministrazione di quel paese, che guarda caso vanno in direzione contraria, perché cresce la preoccupazione di risparmiatori che temono di essere pelati. Sicché non solo c'è l'incertezza delle leggi nuove per addomesticare la magistratura e i processi, ma aumenta il dissenso contro leggi "vecchie", in parte simboliche in parte reali, con la grave caduta di immagine e l'aumento dei rischi che ne conseguono. Ci rivediamo a settembre? Forse, se ci arrivano lisci.

## UN GRAVE PROBLEMA

# Psichiatria pubblica in totale abbandono

di CARLO MADARO

Il principio di solidarietà verso le perumiliate dalla malattia e dal disagio economico dovrebbe indurre le strutture pubbliche sanitarie ad assecondare le aspettative delle fasce più deboli dell'area della sofferenza.

È amaro constatare, invece, che la Regione Puglia da tempo ormai sta remando in controdenza anche in un settore molto delicato come quello degli utenti dei servizi psichiatrici pubblici.

Infatti con la legge regionale n° 7/2002 sui servizi psichiatrici, i contributi economici destinati all'Ausl per l'assistenza dei pazienti psichiatrici sono stati azzerati in una più ampia operazione di bilancio che, per risanare i debiti da mala gestione della sanità, ha trasferito molti farmaci ed ha ridotto a quella a pagamento ed ha portato ai massimi livelli la tassa individuale sulla salute.

I sussidi continuativi agli infermi di mente istituiti dalla Legge regionale n° 72/1980 e consolidati con le successive leggi regionali n° 1/1981 e n° 26/1987, hanno rappresentato un sostegno essenziale che ha consentito ai Servizi territoriali di salute mentale un lavoro orientato al bisogno delle persone mentalmente disturbate. L'eliminazione di tali sussidi rappresenta un rimedio che accentua il disagio e le difficoltà dei malati mentali e delle loro famiglie, ed impone per le sue gravi ricadute negative quali l'aumento dei costi diretti per cure e ricoveri ospedalieri e dei costi indiretti come il peggioramento della qualità della vita dei pazienti, il depotenziamento delle opportunità di recupero dei diritti del malato mentalmente disturbato e l'appesantimento del carico familiare.

La Regione Puglia, togliendo ogni forma di sostegno ed ogni strumento di lavoro ai Servizi territoriali di salute mentale, ha dimostrato di voler tradire i principi di solidarietà e di comprensione verso il mondo del disagio mentale e nel contempo di preferire il ritorno al regime dei manicomi così come previsto dal testo della riforma della legge n° 180 (legge Basaglia sulla chiusura dei vecchi manicomi).

Del resto la sospensione dei sussidi ai malati psichici sta già determinando da un lato un aumento del numero dei ricoveri come unica risposta possibile nella fase di scompenso mentale dei pazienti e dall'altro la definitiva chiusura di molte attività di sostegno alle famiglie, lasciate sempre più sole nella gestione degli aspetti sociali ed economici della cronicità psichica.

Non è un caso che tutte le componenti della Consulta salute mentale della Puglia, dei Centri di salute mentale, della Società italiana di Psichiatria, delle Associazioni sindacali e di volontariato di settore abbiano proclamato lo stato di emergenza con un programma di manifestazioni di protesta per indurre il Governatore e la Giunta regionale ad attivarsi per rivedere i citati provvedimenti che, oltre a non portare alcun sollievo al disastroso bilancio regionale, hanno trasmesso alla parte più attenta della popolazione pugliese una sgradevole sensazione di una totale disattenzione ai problemi delle fasce più deboli ed a più forte rischio di emarginazione.

I sussidi verso i malati di mente vanno ripristinati per consentire ai Servizi di salute mentale di continuare nel meritorio percorso di reinserimento anche lavorativo delle persone diversamente abili e per garantire loro ogni possibile forma di riabilitazione sociale.

Mobiliamoci tutti perché ciò avvenga senza delegare il tutto alla Istituzione regionale che più alti livelli finora ha dimostrato scarsa attenzione e nessuna sensibilità.

\* Consigliere regionale Italia dei Val



**OVETTO 100**  
€ 2.410 f.c.  
€ 1.300 f.c.

## MBK. PREZZI DA MORDERE.

E con i finanziamenti MBK Credit System compri subito e paghi con 1° rata dopo 9 mesi oppure in 14 mesi senza interessi!

\*T.a.n. max 8,38% T.a.e.g. max 9,68% \*\*T.a.n. 0% T.a.e.g. max 10,50%. Salvo approvazione Findomestic Banca S.p.A. L'operazione termina il 31/07/02



**THUNDER 150 4T**  
€ 3.820 f.c.  
€ 2.400 f.c.

**THUNDER 125 4T**  
€ 3.610 f.c.  
€ 2.300 f.c.

SCHIAVONE

Concessionario Ufficiale



## PRESTITITALIA

RETE NAZIONALE DI CONSULENZA E SERVIZI IN MATERIA FINANZIARIA

### PRESTITIPERSONALI

A LAVORATORI DIPENDENTI

Cessione e Prestito Delega con DURATA 12 ANNI  
Garanzia rischio vita/impiego rilasciata da INPDAP  
Finanziamenti con protesti, pignoramenti, altri prestiti

60 mesi	Netto ricavo	120 mesi	Netto ricavo
€ 103	€ 4.628,04	€ 103	€ 7.582,04
€ 207	€ 9.472,76	€ 207	€ 15.419,52
€ 361	€ 16.671,48	€ 361	€ 27.024,96

TAEG min. 9,2%, max 10,9% per gli esempi riferiti (legge 01.09.93 n. 385)

**LECCE - Via M. De Pietro, 17 - Tel. 0832.279399**  
**TARANTO - Via Pisa, 51 - Tel. 099.7797464**